

Azienda Servizi Sanitari n. 1 - Triestina

**Incontro tecnico-operativo sulla sicurezza del lavoro in edilizia:
“La sicurezza in edilizia tra pratica, semplificazione e trasparenza”**

Trieste, 4 dicembre 2014

Relazione del consigliere CPT geom. Roberto Stefanucci

Autorità, Gentili Signori e Signore, Cari colleghi

Ringrazio l’Azienda per i servizi sanitari ed in particolare l’ing. Renzo Simoni per l’organizzazione dell’odierno convegno e per l’invito rivolto al nostro Comitato paritetico territoriale che oggi mi onoro di rappresentare.

Consentitemi di formulare a tutti i presenti un sentito augurio di buon lavoro a nome del presidente Marcello Dell’Erba, impossibilitato a partecipare a questo importante ed ormai tradizionale appuntamento annuale fra tecnici, operatori e quanti si occupano della sicurezza nel comparto delle costruzioni.

I temi posti in agenda e che siamo chiamati ad approfondire in questa mattinata “ **la semplificazione e la trasparenza declinate nella pratica edilizia**” sono particolarmente attuali considerata la necessità, ritengo condivisa, di dover coniugare e condividere le scelte più idonee alle peculiarità del settore ma efficaci e concrete in una prospettiva di perdurante situazione di crisi e recessione economica.

Le costruzioni stanno vivendo quello che probabilmente è il momento più nero della loro storia.

I dati delle Casse Edili a livello nazionale confermano che l’anno 2013-2014 ha visto l’accentuarsi dell’andamento negativo, con tutti i principali indicatori – ore lavorate, imprese, operai e massa salari – che registrano un’ulteriore flessione del 9% rispetto all’anno precedente.

In un solo anno, cioè, si sono perse oltre 12.000 imprese e 45.000 lavoratori.

Dal 2008 ad oggi le ore lavorate sono diminuite del 51%, il numero degli operai del 46%, le imprese del 40% e la massa salari del 43%.

In altri termini, il comparto si accinge ad entrare nel 2015 registrando la metà della produzione rispetto al 2008, la cessazione dell'attività per oltre 70.000 imprese e la perdita di lavoro per più di 360.000 operai.

Anche i dati occupazionali e delle imprese iscritte alla Cassa edile di Trieste confermano un trend ed un andamento difficile a partire dal 2008.

Nel mese di ottobre 2008 la Cassa edile ha registrato 2.789 operai a fronte di 569 imprese attive.

Nel mese di luglio 2014 le rilevazioni ci consegnano il dato di un numero di operai iscritti pari a 1.891 a fronte di 408 imprese presenti.

La massa salariale è passata da oltre 35 milioni nell'annualità 2007-2008 a quella stimata nell'annualità 2013-2014 di circa 27 milioni e mezzo.

Quali prospettive?

Abbiamo la consapevolezza che questo stato di cose non avrà un'inversione a breve e le previsioni ci dicono che probabilmente l'anno entrante sarà il settimo anno di crisi continuativa.

Venendo più da vicino al tema che ci occupa nella giornata odierna vogliamo però ribadire che la tutela della sicurezza del lavoro è un principio ed un obiettivo di valenza culturale ed etica sul quale si misura il livello di civiltà e progresso di ogni società .

Più volte si è alzato in tal senso anche il monito del nostro Presidente della Repubblica, al di là di ogni inaccettabile deriva.

La contrazione del comparto ha sicuramente inciso anche sull'attività delle nostre visite nei cantieri che peraltro abbiamo continuato a svolgere con impegno e continuità, a differenza di altre realtà sul territorio nazionale che, come ci viene segnalato dalla nostra Commissione nazionale, pur investendo risorse importanti, di fatto non sono completamente operative.

Questo aspetto verrà ulteriormente approfondito dal Vice presidente CPT Marco Dessanti.

Il comparto non ritornerà probabilmente ai livelli ante 2008 ma è comunque un comparto che ha costante bisogno di manodopera qualificata e formata anche per il profilo della sicurezza e che dovrà trovarsi pronto al momento dell'auspicabile ed auspicata ripresa.

In questa ottica sempre più rilevante è l'impegno delle parti sociali del settore espresso anche nella quotidianità della gestione degli Enti che costituiscono un sistema coeso partecipativo ed aperto al dialogo che ha consentito di costruire un sistema bilaterale previdente e costruttivo, esempio per molti altri settori.

La consapevolezza di questo ruolo fondamentale ha consentito anche nell'ambito degli Stati Generali delle costruzioni della nostra regione, che raggruppano 16 associazioni ed organizzazioni regionali di imprese, lavoratori e professionisti, di promuovere una serie di azioni ed iniziative congiunte nei confronti delle Istituzioni per cercare di aggredire le criticità e le ricadute dell'attuale grave crisi .

La semplificazione e la trasparenza

Il contratto nazionale di lavoro dell'industria edile sottoscritto nello scorso mese di luglio ha posto le basi per l'efficientamento e la riorganizzazione dei nostri Enti paritetici, nella prospettiva di fornire maggiori e più efficaci servizi sia alle imprese che ai lavoratori.

Anche il nostro Comitato paritetico, che ha peraltro già attivato un importante coordinamento regionale fra le strutture consorelle del Friuli Venezia Giulia, sarà chiamato ad una riorganizzazione statutaria mediante la creazione di un **Ente unico** che si occuperà della formazione, tradizionalmente svolta dalla Scuola edile/Edilmaster ed al tempo stesso della attività di consulenza ed assistenza sulla sicurezza propria del CPT.

Una riorganizzazione che manterrà inalterata la nostra presenza sul territorio con la nostra consueta attività istituzionale.

Le Parti sociali hanno da tempo posto l'obiettivo forte di messa a punto di un impianto informatico che dovrebbe consentire la messa in rete dei dati a disposizione delle Casse edili e delle istituzioni deputate alla ricezione delle informazioni sulla notifica preliminare per effettuare la mappatura ed il monitoraggio dei cantieri operanti nelle singole province finalizzati ad un intervento costante di verifica della regolarità e della sicurezza.

L'obiettivo finale sul quale le parti sociali hanno concordato è di arrivare alla conoscenza della filiera complessiva delle imprese e dei lavoratori autonomi presenti nei cantieri.

Gli impegni contrattuali tradotti in una serie di proposte normative costituiscono un passo importante per il rafforzamento della sicurezza ma costituiscono un significativo contributo al fine di contrastare le irregolarità nella manodopera.

Si rende necessario, al fine di ottimizzare l'interazione fra i diversi organi e al fine di consentire, nella fase preliminare delle opere, una mappatura di tutti i lavori edili sul territorio, realizzare su scala nazionale un progetto informatico volto alla dematerializzazione della notifica preliminare di cui all'art. 99 del Decreto legislativo 81

In tale ottica i dati obbligatori della notifica preliminare dovrebbero essere integrati da una serie di informazioni relative ai singoli cantieri dell'impresa e dell'intera filiera degli eventuali subappalti assegnati, all'importo presuntivo del valore del subappalto e delle singole prestazioni d'opera, nonché con i dati relativi alla parte del lavoro effettuato dai lavoratori autonomi e dalle imprese non edili.

Inoltre, occorre introdurre una norma che sanzioni il caso di mancato aggiornamento della notifica.

Infine, si evidenzia la necessità di implementare la categoria degli Enti destinatari delle informazioni contenute nella notifica preliminare; infatti, oltre alle ASL e alle DPL, come previsto dalla norma, occorre inserire quali destinatarie della notifica preliminare anche le Casse Edili, al fine di pervenire alla costituzione di una banca dati del settore e alla mappatura completa dei cantieri sul territorio.

Con l'incrocio dei dati in possesso delle Casse Edili con quelli degli altri Enti si consentirebbe, tra l'altro, una più attenta verifica delle condizioni di regolarità delle imprese, soprattutto in sede di attestazione della regolarità contributiva.

Stiamo inoltre programmando per il futuro la possibilità di informatizzare le visite di cantiere sfruttando dei programmi che sono al vaglio del CNCPT e consentirebbero al Tecnico di inviare immediatamente la "fotografia" del cantiere nel server del CPT di Trieste potendo allegare così anche delle immagini di quanto è stato analizzato durante la prima visita per poterlo poi confrontare nella seconda visita per valutare se sono state applicate le migliorie o i provvedimenti coordinati.

Tutto ciò, oltre a snellire le pratiche da effettuare conseguenti alla visita, porterebbe ad un'implementazione del processo di sicuro vantaggio per le imprese che, ottenute in tempo reale le eventuali prescrizioni o osservazioni, possono provvedere con immediatezza a sanare situazioni che compromettono la sicurezza degli operatori.

Il forte grado di destrutturazione delle imprese che nel corso degli anni sono andate sempre più orientandosi verso la piccola dimensione (**nella nostra provincia i dati Cassa edile ci consegnano una media statistica di 4,5 addetti ad impresa**) comporta che il settore sia particolarmente esposto a fenomeni negativi quali il lavoro irregolare e sommerso, piaga sociale con immediate implicazioni e ricadute in termini di carenza della tutela delle condizioni di lavoro e della sicurezza.

Anche alla luce dell'attuale congiuntura negativa che sta favorendo l'esercizio dell'attività pseudo autonoma in edilizia a causa delle più favorevoli aliquote contributive vigenti, più volte abbiamo chiesto a livello nazionale l'innalzamento, in modo più significativo rispetto alle attuali, delle aliquote contributive dei lavoratori autonomi e la diminuzione di quelle del lavoro subordinato con la conseguente **riduzione della forbice** dei costi tra chi esercita l'attività edile in forma di impresa e chi la esercita come lavoratore autonomo, escluso fra l'altro dall'iscrizione e dunque dai relativi versamenti agli enti bilaterali.

Sarebbe importante ribadire il principio in base al quale a fronte di lavorazioni prettamente edili o prevalentemente edili sia applicato il contratto nazionale e territoriale dell'edilizia con iscrizione alla Cassa edile per evitare fenomeni distorsivi del mercato.

Si sta definendo a livello nazionale la regolamentazione per la concreta operatività della norma introdotta dal decreto 34 dello scorso mese di marzo sulla semplificazione in materia di **documento unico di regolarità contributiva** che consentirà alle imprese ed ai lavoratori autonomi di verificare direttamente la propria posizione contributiva nei confronti di Inps Inail e Cassa edile con una semplice interrogazione online.

La dematerializzazione del Durc non è un progetto nuovo ed anche in un recente passato ne era stata tentata l'introduzione ma l'iniziativa è naufragata.

Indubbiamente la fase della definizione attuativa è particolarmente delicata ed il nostro livello di attenzione, per evitare che si vanifichino o allentino gli obiettivi iniziali di una verifica efficace ed adeguata dal punto di vista della copertura temporale, è molto elevato con opportune segnalazioni e sollecitazioni nei confronti degli organi competenti.

Da ultimo consentitemi di ricordare un importante progetto nel quale il nostro Comitato ha fortemente creduto e che ha recentemente reso operativo con un opportuno coordinamento regionale.

Si tratta dell'attività di **asseverazione dei modelli di organizzazione e gestione** della sicurezza delle imprese, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività.

L'attività di asseverazione è un processo attraverso il quale un tecnico verificatore valuta la corretta adozione ed attuazione del modello implementato ai sensi dell'art. 30 del Testo unico della sicurezza che l'impresa edile adotta volontariamente e che viene svolta da una commissione costituita in capo ai Comitati paritetici che si esprimono sul rilascio dell'attestato.

Considerato il ruolo significativo attribuito dal legislatore agli organismi paritetici risulta perciò fondamentale che il servizio si svolga con modalità chiaramente definite ed uniformi su tutto il territorio nazionale, in conformità alla **prassi di riferimento UNI/Pd r : 2013**

Nel merito, segnalo altresì che lo scorso 12 novembre è stato sottoscritto un importante Protocollo d'intesa fra la Commissione nazionale dei Comitati paritetici ed il Ministero del Lavoro di durata triennale ma successivamente prorogabile, in base al quale verrà ufficialmente istituito il **registro delle imprese di costruzioni asseverate**.

Lo stesso Ministero dedicherà una sezione del proprio portale informatico a questo registro e curerà l'aggiornamento periodico di ciascuna posizione aziendale .

Di tale registro, come ho accennato, gli organi di vigilanza terranno conto per stabilire le priorità nella programmazione della vigilanza tecnica nel settore edile.

Aggiungo per completezza ed interesse diretto delle imprese che l'**Inail** in relazione a questo tema già con riferimento all'anno 2014, ha riconosciuto con la pubblicazione del nuovo **modello OT/24** una riduzione della tariffa del premio assicurativo alle imprese asseverate.

Vi ringrazio per l'attenzione e buon lavoro a tutti.